

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



LASCIATO TUTTO LO SEGUIRONO

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
21 GENNAIO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO:

Vieni in noi, o Spirito Santo,
vieni in noi o Spirito Amor!
Per Maria Spirito Santo,
vieni in noi o Spirito Amor!



Letture corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

LASCIARONO TUTTO E LO SEGUIRONO

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di san Mc 1,14-20

Meditamo la chiamata di Gesù ai primi discepoli.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio.

Nell'arresto di Giovanni, Gesù vede un segno esplicito per iniziare la sua missione di evangelizzatore del Padre. Gesù era attentissimo ai segni della volontà del Padre per compiere la sua opera e realizzare il suo piano d'amore e di salvezza.

Ave, o Maria...

Clicka sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto Sul lago i pescatori gettavano la rete,
Gesù passava presso quella sponda;
fissandoli negli occhi disse: «Me seguite,
e pescatori d'uomini sarete».
Lasciarono la rete, la barca e il loro padre,
con povertà di cuore seguirono il Signore.
«Parlate ad ogni uomo del mio immenso amore,
il mio Vangelo liberi vi fa».

2ª AVE MARIA

E diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino.



Con la venuta di Gesù, Dio ha compiuto i tempi, i tempi si sono compiuti, Dio li ha portati alla pienezza. Il regno di Dio è vicino, viene presto. Solo in paradiso Dio regnerà, Dio sarà tutto in tutti.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

Convertitevi e credete al vangelo.

Occorre convertirsi, immergersi in Gesù, nella sua morte per morire al vecchio uomo peccatore. E con Cristo, elevarsi alla vita nuova della Grazia. Conversione e fede si attuano nel seguire Gesù; la sequela di Gesù è la piena risposta alla sua chiamata che è apportatrice di gioia.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare.

Su questi uomini si posa lo sguardo di Gesù che egli chiama immediatamente a sé. Essi lo seguono e si fanno guidare da Lui.

Il contenuto della chiamata è l'invito a mettersi in cammino dietro a Gesù che comincia a raccogliere i discepoli, i collaboratori attivi della sua opera. Egli si serve degli uomini per realizzare il suo piano divino. La chiamata divina comincia con Simon Pietro. Gesù diede a Simone il nome di Pietro che è sempre nominato per primo.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».

Quando Dio chiama non c'è tempo per le tergiversazioni. La sequela di Gesù è la piena risposta alla sua chiamata. Gesù dice loro: farò di voi pescatori di uomini. La Grazia eleva la natura, la divinizza, la vocazione divina è una cosa meravigliosa.



Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

La chiamata dell'inviato di Dio è una chiamata di Dio stesso. Questo seguire, che viene spesso detto delle folle, per il discepolo ha un significato più profondo, il discepolo entra a far parte di una comunione di vita con il suo Maestro. La chiamata dei primi quattro discepoli è la nuova Chiesa, formata in un primo germe. L'atteggiamento che essi devono avere è prontezza nel seguire Gesù, disponibilità assoluta verso l'opera che egli inizia.

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti.

Seguire Gesù comporta il distacco e la rinuncia ai beni terreni per amore del Regno di Dio. Essi, abbandonano tutto e lo seguono. L'uomo per essere un vero pescatore di uomini deve avere il cuore e le mani libere. Diventando a loro volta predicatori del vangelo, i discepoli non condividono soltanto la povertà di vita del loro Signore, ma anche i suoi poteri e le sue gioie.

Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

E subito li chiamò.

Che cosa esige Gesù? Tutto. Bisogna lasciare tutto per diventare suoi discepoli. Sentire imminente il regno dei cieli, che arriverà presto. Sentire l'imminenza dell'aldilà è anche la condizione

per l'evangelizzazione, soprattutto per le anime giovanili perché il giovane è proiettato verso il futuro. I miracoli da Gesù compiuti e le sue opere confermano la sua parola.

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni.

Lasciarono la famiglia, cioè tutti gli affetti terreni: voto di castità; la barca: voto di povertà; la propria esistenza: voto di obbedienza. Tutto questo a causa di Gesù, in vista del regno dei cieli che è vicino. Gesù vuole tutto, ma dà tutto.

Ave, o Maria... - Canto -

10ª AVE MARIA

E andarono dietro a lui.

Le guarigioni degli ammalati, l'espulsione dei demoni, il perdono dei peccati e la misericordia verso tutti gli uomini, tutta l'attività di Gesù rende evidente che il regno di Dio è già



in mezzo a noi. Già si mostra una presenza di Dio, un avvento della salvezza mediante l'attività di Gesù: in questo consiste il «mistero del Regno di Dio».

*Ave, o Maria... - Canto -
Gloria al Padre...*

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- *Convertitevi e credete al vangelo.*
Leggo e ascolto la parola di Gesù? Faccio mio pensiero di Gesù? Vivo secondo il Vangelo?
- *Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini.*
Amo Gesù? Lo seguo?
Sento l'urgenza di annunciare il Vangelo?
Penso all'aldilà, al futuro di Dio?
Annuncio agli uomini che la nostra salvezza è vicina?
- *E subito lasciarono le reti e lo seguirono.*
Sono convinto che Gesù è il Primo e l'Ultimo? Che è il mio Signore e il mio Dio?
Sono pronto a lasciare tutto per seguire Gesù?
Annuncio con gioia la lieta notizia del Vangelo?

SALMO 24

PREGHIERA PER IL PERDONO E LA SALVEZZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

La speranza non delude (Romani 5,5).

CANTO *Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

No, non ricordare i miei peccati
della giovinezza, o mio Signore;
ma tu, Signor, perdona; (bis)
o mio Signor, perdona!
C'è una Mamma buona che intercede;
per noi sempre prega il suo Gesù;
ma tu, Signor, perdona; (bis)
o mio Signor, perdona!

TESTO DEL SALMO

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.
Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre. (Canto) - selà -
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.
Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.
Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato anche se grande. (Canto) - selà -
Chi è l'uomo che teme Dio?
Gli indica il cammino da seguire.
Egli vivrà nella ricchezza,
la sua discendenza possederà la terra.
Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza.

Tengo i miei occhi rivolti al Signore,
perché libera dal laccio il mio piede.
Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.
Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici: sono molti
e mi detestano con odio violento.
Proteggimi, dammi salvezza;
al tuo riparo io non sia deluso.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA: *Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 24 è una supplica fiduciosa nelle necessità; è un bellissimo modello di contemplazione. Il salmista, caduto in colpa, subisce l'aggressività feroce dei suoi nemici. Il pericolo lo rende cosciente che Dio per correggerlo si è assentato da lui e che il suo peccato è grave.
- * Il salmo 24 comincia con una preghiera: il salmista chiede perdono al Signore e chiede luce per capire la Parola di Dio. Segue un esposto; due sono i motivi che tranquillizzano il salmista: la bontà di Dio e la sua misericordia verso i penitenti. Alla fine constata gli effetti del perdono di Dio: le angosce spirituali si sono spente e i nemici si sono allontanati.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «*A te, Signore, elevo l'anima mia*». Questo salmo 24 comincia con la definizione stessa della preghiera: un'elevazione dell'anima a Dio. Gesù era tutto preghiera, un'adorazione incensante al Padre. Il gesto di preghiera di Gesù era quello di alzare gli occhi al cielo.
- * «*Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza*»: temere Dio vuol dire avere per lui affettuosa riverenza. C'è stretta dipendenza fra timore di Dio e intimità con lui. Martin Buber dice: «La comprensione di Dio è per coloro che lo temono; la sua Alleanza è di farsi da loro conoscere». Gesù disse stupendamente nel piccolo Inno o Grido di Giubilo: «Ti benedico Padre, Signore del cielo e della terra, che hai rivelato queste cose (cioè, il Vangelo) ai piccoli e le hai nascoste ai sapienti agli intelligenti» (Matteo 11,25).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ti sei accorto che questo salmo 24 è intriso di angoscia e gronda malinconia come una suonata triste di Chopin? Eppure lo sguardo interiore del salmista è sempre rivolto verso Dio, a cominciare dalle prime parole di inizio. Bernanos nella sua agendina del 23 gennaio 1948 scrisse a proposito di questo salmo 24 le seguenti audaci parole: «Quale dolcezza pensare che quando noi si offende persino il Signore non cessiamo mai di desiderare ciò che Dio desidera nel più profondo del santuario della nostra anima». E che cosa desidera Dio in noi? Perdonarci e ridonarci la sua grazia.
- * Giovane, la parola «grazia» era fino a qualche tempo fa la parola più comune del vocabolario cristiano; si diceva: crescere in grazia, perdere la grazia, vivere in grazia, morire in grazia. La grazia era tutto. Da qualche tempo, essa è una delle tante parole entrate in crisi. Che cos'è la grazia per San Paolo che fu il teologo per eccellenza della grazia? È la sintesi di tutti i beni donatici da Dio Padre, in Gesù Cristo e partecipati a noi nello Spirito Santo. La sua caratteristica principale è di essere dono gratuito di Dio: «Per grazia siete stati salvati mediante la fede e ciò non viene da voi ma è dono di Dio» (Efesini 2,8).
- * Giovane, la grazia ti conferisce una nuova identità che si esprime nei titoli di figlio di Dio, fratello di Cristo, tempio dello Spirito Santo. È una «identità» che ti fa «trovare grazia presso Dio», cioè che «piace» a Dio. Santa Caterina da Siena che contemplò un giorno un'anima in grazia, dice che la sua bellezza le parve somigliantissima a quella di Dio.
- * Dice San Giovanni: «La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia per mezzo di Gesù Cristo» (Giovanni 1,17). Tutta la vita cristiana, per San Paolo, si svolge sotto il segno della grazia. Un personaggio di Bernanos esclama: «Tutto è grazia!». (Canto)

*O Padre, che nel tuo Figlio
venuto in mezzo a noi
hai dato compimento alle promesse
dell'antica alleanza, donaci la grazia
di una continua conversione,
per accogliere, in un mondo che passa,
il Vangelo della vita che non tramonta.*

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MARCO 1, 14-20 •

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva:



Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro:



E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.



Cosa mi insegna il Vangelo

QUAL È LA MIA VOCAZIONE, GESÙ?

Com'è possibile che Gesù passa, li chiama e **gli apostoli lasciano tutto** (la famiglia, il lavoro, la casa, tutte le loro sicurezze) e lo seguono? Lui pronuncia i loro nomi, li invita a seguirlo e loro riconoscono che chi li chiama è il loro Salvatore, il loro Creatore e non hanno esitazioni.

Anche tu hai una vocazione, anche tu puoi sentire che Gesù ti chiama. Non è il pifferaio magico che ti incanta perché ti promette di portarti nel paese dei balocchi, se gli vai dietro; è Gesù che **ti conosce nel profondo** e quando pronuncia il tuo nome tu lo riconosci nel tuo cuore e sei pronto a lasciare tutto e seguirlo.

CHE COS'È LA VOCAZIONE?

- ✓ Dio ti chiama, ti indica una strada da seguire e attende la tua risposta.
- ✓ È importantissimo fare un discernimento della vocazione con l'aiuto di un direttore spirituale;
- ✓ Ci sono alcuni elementi che nel tempo confermeranno la vocazione oppure ti faranno capire che la tua strada è un'altra.



CHE COSA NON È VOCAZIONE?

- ✗ Un tuo desiderio di fare qualcosa o di diventare qualcuno;
- ✗ Un suggerimento di altre persone, anche se ti vogliono bene;
- ✗ Un progetto preciso e chiaro.



MISSIONE

Andrò dal parroco, dalle suore, dai catechisti e gli chiederò di raccontarmi la storia della loro vocazione, il momento in cui hanno sentito che Dio li chiamava e come hanno risposto.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

SUBITO, LASCIATE LE RETI, LO SEGUIRONO



Giovanni è stato il suo precursore, gli ha preparato il terreno e gli ha preparato la strada: ora Gesù può iniziare la sua missione e annunciare la salvezza ormai presente; era Lui la salvezza. La sua predicazione è sintetizzata in queste parole: *«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»*. Semplicemente. Gesù non usava mezze parole. È un messaggio che ci invita a riflettere su due temi essenziali: *il tempo e la conversione*.

Il *tempo* va inteso come la durata della storia della salvezza operata da Dio; quindi, il tempo “compiuto” è quello in cui questa azione salvifica arriva al suo culmine, alla piena attuazione: è il momento storico in cui Dio ha mandato il Figlio nel mondo e il suo Regno si è fatto più che mai “vicino”. È compiuto il tempo della salvezza perché Gesù è arrivato. Tuttavia, la salvezza non è automatica; la salvezza è un dono d’amore e come tale offerto alla libertà umana.

Sempre, quando si parla di amore, si parla di libertà: un amore senza libertà non è amore; può essere interesse, può essere paura, tante cose, ma l’amore sempre è libero, ed essendo libero e richiede una risposta libera: richiede la nostra *conversione*. Si tratta cioè di cambiare mentalità – questa è la conversione, cambiare mentalità – e di cambiare vita: non seguire più i modelli del mondo, ma quello di Dio, che è Gesù, seguire Gesù, come aveva fatto Gesù e come ci ha insegnato Gesù. È un cambiamento decisivo di visione e di atteggiamento.

La storia della nostra vita ha due ritmi: uno, misurabile, fatto di ore, di giorni, di anni; l’altro, composto dalle stagioni del nostro sviluppo: nascita, infanzia, adolescenza, maturità, vecchiaia, morte. Ogni tempo, ha un valore proprio, e può essere momento privilegiato di incontro con il Signore. La fede ci aiuta a scoprire il significato spirituale di questi tempi: ognuno di essi contiene una particolare chiamata del Signore, alla quale possiamo dare una risposta positiva o negativa. Nel Vangelo vediamo come hanno risposto Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni: erano uomini maturi, avevano il loro lavoro di pescatori, avevano la vita in famiglia... Eppure, quando Gesù passò e li chiamò, *«subito lasciarono le reti e lo seguirono»* (Mc 1,18).

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

COME SE PENSASSE A QUALCOSA DI BELLO

Di San Domenico fu detto: «*Domenico o parla con Dio o parla di Dio*». Anche per Don Carlo si può dire che fosse così; non era mai dispersivo, ma serenamente raccolto e silenzioso anche nei passaggi, negli spostamenti e viaggi. Ricorda l'autista che lo accompagnava spesso ai vari Cenacoli GAM: «*Lo vedevo a lungo assorto, con lo sguardo lontano e così sereno come se pensasse a qualcosa di bello o fosse in comunicazione con qualcuno*».



E quando parlava era talmente grande la piena del cuore che ogni discorso, di qualsiasi genere andava immancabilmente a sfociare nel Regno di Dio. Ma con naturalezza, senza forzature. Tutto era segno per lui: la natura, le persone, gli avvenimenti. In tutto vedeva una telefonata di amore del Padre. È tipico in questo senso ciò che scrisse a una Suora: «*Dio è tutto; il resto è una telefonata del suo amore*».

ACCOSTARE L'UNIVERSO CON AMORE

Trasformare tutto in amore era il segreto di santa Teresina del Bambino Gesù, che egli sentiva molto vicina per la sua piccolezza interiore e il suo totale abbandono al Padre.

Anche Don Carlo guardava tutto e tutti con uno sguardo di amore, con gli occhi stessi di Dio che è Amore. «*L'adorazione incessante, che è l'estasi dell'amore, - disse - è accostarsi a tutto l'intero universo con un unico atteggiamento: l'amore*». Egli vedeva in tutto e in tutti le tracce di Dio e a questo sguardo di fede orientava le anime. «*Quando ci incontrava di sfuggita lungo i corridoi o nell'orto - dice una claustrale - aveva sempre una parola di attenzione per santificare ciò che si stava facendo. Era una parola breve, detta sottovoce, una Parola di Gesù adatta alla circostanza che dava subito un colpo d'ala. Un giorno mi chiese se avessi scoperto il mio nome nuovo; gli dissi di no e lo pregai di dirmelo lui da parte del Signore. Il giorno dopo venne con un foglio "Per me Cristo" e puntando il dito su una frase mi pregò di leggere e aggiunse: "Lei si chiamerà Suor T. del nascondimento. Le piace?". Ancora adesso ricordo questo nome come un piccolo programma di vita*».